



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Io, pacifista in trincea. Un italoamericano nella Grande guerra

Venerdì 7 febbraio 2020, ore 17.00, presso la **Biblioteca di storia moderna e contemporanea** (Palazzo Mattei di Giove – Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il volume ***Io, pacifista in trincea. Un italoamericano nella Grande guerra*** di **Vincenzo D'Aquila**, a cura di **Claudio Staiti** (Donzelli Editore, 2019). Intervengono: **Emilio Franzina, Alessandro Portelli**, Coordina **Andrea Ciampani**. Sarà presente il curatore.

New York, 1915. Il giovane italoamericano Vincenzo D'Aquila scappa di casa per arruolarsi volontario nelle file dell'esercito italiano, pronto ad andare incontro «al mulino della morte per la grandezza della madrepatria». Arrivato a Napoli e poi trasferitosi a Palermo, sua città natale, viene iscritto nel 25° reggimento della brigata Bergamo e mandato in montagna a combattere in trincea insieme ai soldati semplici. Il suo entusiasmo si affievolisce però davanti alla cruda realtà del fronte e all'atrocità del conflitto. Subentra allora in lui una visione mistica che lo spinge a imbracciare il fucile, ma con la ferma volontà di non sparare neanche un colpo, per tutta la guerra. Questa è la sua «chimerica promessa»: piuttosto che uccidere un altro uomo morirà lui stesso, ma è fiducioso che Dio, la sua «invisibile guardia del corpo», lo proteggerà. Per la prima volta in versione italiana l'incredibile storia vera di un pacifista in trincea tra complicate strategie messe in atto per tener fede alla sua promessa e l'avversione dei suoi superiori che lo considerano un pazzo più che un profeta, tanto che sarà allontanato dal fronte e internato in alcuni ospedali psichiatrici. Sopravvissuto al conflitto, D'Aquila rientra negli Stati Uniti, dove anni dopo scrive il racconto della sua esperienza, pubblicato nel 1931 con il titolo *Bodyguard Unseen. A true autobiography*. Il libro, nonostante le critiche positive, cade presto nell'oblio. In Italia rimane inedito, probabilmente perché il fascismo non gradisce l'implicito inno alla pace che racchiude. Nato come sintesi introspettiva di una personale «odissea di guerra e pazzia», il racconto di D'Aquila costituisce oggi non solo un prezioso documento, utile agli storici e agli studiosi, ma anche un racconto avvincente di come sia possibile sopravvivere alla guerra, senza sparare un solo colpo.

Vincenzo D'Aquila (Palermo 1892-New York 1975) emigra da bambino negli Stati Uniti. Nel 1915 parte alla volta dell'Italia per partecipare alla Grande guerra. Tornato a New York nel 1918, lavora dapprima come esportatore di tabacco e poi come imprenditore nel settore dell'editoria. *Bodyguard Unseen. A true autobiography* è il suo unico libro.

Claudio Staiti è dottore di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università di Messina.

Andrea Ciampani è professore ordinario di Storia contemporanea all'Università Lumsa di Roma.

Emilio Franzina è stato professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Verona.

Alessandro Portelli è stato professore ordinario di Letteratura angloamericana alla Sapienza Università di Roma.

Bibliotecadistoriamodernacontemporanea

PalazzoMatteidiGiove - ViaMichelangeloCaetani32-Roma

b-stmo.info@beniculturali.it-www.bsmc.it-